

# COMUNITÀ NOSTRA

Parrocchia  
di San Bartolomeo Apostolo  
in Salzano - VE  
[www.parcchiasalzano.org](http://www.parcchiasalzano.org)

GIUGNO 2013

**Edizione speciale**



GRAZIE  
SUORE!



GRAZIE SUORE!



# NELLA PREGHIERA SAREMO ANCORA UNITI

*Il saluto delle suore Francescane alla nostra comunità*

*Carissimi, tocca proprio a noi, che siamo ancora qui, chiudere questo lungo cammino iniziato ancora nel 1900 dalle nostre prime sorelle. E quanto più il cammino fatto è lungo, tanto più è faticoso il distacco dalle persone che hanno condiviso con noi, fatiche, dolori e gioie.*

*È molto difficile in questi momenti esprimere ciò che il cuore prova di gratitudine, riconoscenza e amore nei confronti di tutte le persone, che in questi anni abbiamo avuto modo di avvicinare e conoscere.*

*Ci rendiamo conto che non sempre siamo state all'altezza del nostro compito, in particolare di ciò che ognuno di voi si aspettava da noi. Ci sentiamo quindi in dovere di chiedere perdono prima di tutti a don Paolo e don Francesco e ad ogni persona che frequenta la parrocchia o la Scuola dell'infanzia se siamo state motivo di sofferenza o di cattivo esempio.*

*Il Signore saprà guidarci tutti sulle strade del perdono e dell'amore.*

*La preghiera sarà sempre il tramite per sentirci ancora uniti e chiedere a Dio il Suo aiuto e la Sua Grazia.*

*Con gratitudine*

*Le vostre suore  
(Graziella Celot, Graziella Fantin  
e Chiara Tommasini)*



**Hanno collaborato per la  
realizzazione di questo  
numero:**

Direttore responsabile: Claudio Pasqualetto.  
Editore: mons. Paolo Carginin.

In redazione: mons. Paolo Carginin,  
don Francesco Filipputti, Alessandra Cecchin,  
Maria Zambon, Claudio Pasqualetto,  
Franco Minto, Jacopo Masiero.  
Registrazione al Tribunale di Venezia  
Registro Stampa - n° 23 del 19/11/2009  
(Num. R.G. 2807/2009)

Stampato nel mese di giugno 2013 da:  
Tipografia Euroffset:  
via Rialto, 108 - Martellago (VE)  
041.5030384 per la Parrocchia di Salzano.

*I disegni della copertina e di pagina 8 sono  
opera dei bambini della scuola d'infanzia.*

# LE SUORE FRANCESCANE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE LASCIANO SALZANO DOPO 113 ANNI

**I**l 15 ottobre 1900, chiamate da don Giovanni Battista Prevedello, parroco di Salzano, e da mons. Giuseppe Menegazzi, già parroco di Salzano dal 1876 al 1885, giungevano a Salzano quattro suore della congregazione delle Francescane missionarie del Sacro Cuore di Gemona.

La scelta è caduta su figlie di S. Francesco, note per la capacità di adattamento in ogni ambiente: i due parroci di Salzano, che ben conoscevano la realtà di questo nostro paese povero, diviso e culturalmente poco attrezzato, hanno visto in loro la panacea giusta per cominciare a cambiare in meglio la situazione, cominciando ad operare attivamente nel tessuto sociale per avviare i salzanesi del futuro sulla via ritenuta la più adatta a quei tempi.

La congregazione, nata nel 1861 per opera della duchessa Laura Leroux de Bauffremont e del Padre Gregorio Fioravanti da Grotte di Castro col nome di Terziarie Francescane per le Missioni apostoliche, fin dagli inizi dedicò le sue forze ad opere attivate nel Vicino Oriente e negli Stati Uniti, soprattutto per il sostegno degli emigrati italiani. Nel 1885 mons. Francesco Chemin della diocesi di Padova propose loro l'apertura di una casa a Solagna (Vicenza).

Il fatto rimase isolato per 13 anni, cioè fino al 1898, anno in cui mons. Menegazzi richiese le suore per la Casa Cronici a Treviso, modellata sulla "Massa Poveri" di Salzano, di cui era stato presidente durante il suo periodo di cura parrocchiale.

Iniziò in questi anni un "dirottamento" che avrebbe segnato in massima parte l'ispirazione per la quale l'Istituto è sorto: è quel cambiamento di rotta che ha segnato l'approdo di queste suore nel Veneto e, principalmente,

nel Friuli, quasi che si fosse trattato di un loro ritorno alle origini del carisma.

Questo fatto non rappresenta tuttavia una provincializzazione dell'istituto, perché la sua missione diventò più legata all'Italia e più incarnata nel nostro territorio: se Solagna fu la "primizia mondiale" a livello veneto, e se Treviso rappresentò l'inizio nel Trevigiano di un impegno a favore della Terza età, Salzano può vantare il primato di essere il primo asilo gestito da queste suore in diocesi di Treviso per l'educazione umana e cristiana dell'infanzia, il primo di una lunga serie e secondo nel Veneto solo a quello di Solagna. In

“ Da allora si sono avvicinate a Salzano oltre 150 suore, tra le quali 20 superiore, e sono nate in paese ed in quelli circostanti ben 48 vocazioni per l'Istituto. ”

più, le suore si impegnarono come direttrici della locale Casa di Ricovero, fondata da don Vittorio Allegri (1791-1835).

Da allora si sono avvicinate a Salzano oltre 150 suore, tra le quali 20 superiore, e sono nate in paese ed in quelli circostanti ben 48 vocazioni per l'Istituto. Inoltre, esso è da annoverare tra i primi asili gestiti dalla Congregazione, che devono la loro diffusione nella diocesi di Treviso all'opera di quello straordinario spirito francescano che fu mons. Menegazzi. Questi volle essere sepolto a Salzano, sua terra di elezione: fedele a questo legame esclusivo, mantenne la casa delle suo-

re fino alla sua morte di ogni spesa ed imposta, per l'asilo e per l'educazione dei bambini.

Mons. Eugenio Bacchion (1869-1949) ha dedicato, in 46 anni di cura pastorale tutte le sue forze per l'asilo, facendovi confluire le risorse della Società Operaio-agricola (1894-1947) e della Cassa Rurale (1892-1940). Quando morì la prima suora a Salzano, mons. Bacchion volle costruire per le religiose una tomba in posizione centrale, proprio nelle immediate vicinanze di quella di mons. Menegazzi, per ricordare ai posteri la centralità della loro missione comunitaria e lo stretto legame tra le suore ed il sacerdote benefattore.

S. M. Teofila Iellici (1882-1980), sicuramente la persona storicamente più importante dell'Istituto, appena professata fu mandata a Salzano come maestra: qui acquisì sul campo l'esperienza che la portò, nel 1912, ad essere segretaria generale della Congregazione e, nel 1924, ad essere eletta superiora generale della medesima, carica che tenne per 22 anni.

Capitoli veramente esemplari da approfondire e da riscoprire sono quello di suor S. M. Rosa Bonomi (1875-1941), morta in concetto di santità, e quello molto simile di suor Guglielmamaria Basso (1946-2002).

Sono passati solo 13 anni dal 2000, anno in cui la comunità cristiana di Salzano ha celebrato il primo centenario della loro presenza, invitando alla solenne celebrazione tutte le suore native di Salzano e le suore che avevano prestato il loro servizio secolare, grata "per quella loro feconda attività che ha prodotto meravigliosi frutti nel campo dell'educazione e della formazione dei bambini e delle giovani, nella Scuola Materna, nell'oratorio festivo,

nella scuola di lavoro, nell'assistenza e nella direzione della Casa di Riposo, nel Catechismo e nell'animazione dei gruppi parrocchiali, nel servizio alla chiesa, nell'aiuto alle iniziative pastorali e ricreative e, soprattutto, nella testimonianza di vita consacrata".

Le celebrazioni del centenario hanno avuto inizio il 15 ottobre 2000, proprio a 100 anni esatti dall'apertura dell'asilo, con una solenne concelebrazione, alla quale ha partecipato la superiora provinciale, suor M. Emmapia Bottamedi, con l'apertura di una mostra storica e un annullo speciale ottenuto dalle Poste italiane. Esse sono proseguite il 16 novembre con una veglia vocazionale e sono terminate il 19 novembre, alla presenza della superiora generale, suor M. Ermenegilda Cavasin, con una messa celebrata "per ringraziare il Signore di questo dono e per ripartire insieme alla riscoperta

della consacrazione religiosa, in una maggiore fedeltà a Dio ed agli uomini, nella gioiosa e fraterna collaborazione per approfondire e fare sempre meglio la volontà di Dio", con la proiezione di diapositive collegate al messaggio evangelico, con la presentazione dei volumi: "Amabile profumo di rosa", "Nient'altro che amore", riguardanti la vita di suor M. Rosa Bonomi, e "Le suore a Salzano. Cento anni di presenza a Salzano delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore di Gemona".

Ma a soli 13 anni di distanza, anche se nell'ottobre 2011 è stata inaugurata la nuova scuola d'infanzia con tutti i problemi e le aspettative che lo sforzo ha comportato, Salzano si vede privata degli elementi che si sono rivelati portanti per oltre un secolo. Inutile negare che tutta la comunità ci è rimasta male.

Personalmente ho domandato chiarimenti ed ho ricevuto risposte rassegnate, ma aperte alla fiducia in una Provvidenza che tutto sa e regge, che se chiude una porta è per aprire un portone: "A quanto è dato di capire, siccome purtroppo in Italia non ci sono nuove vocazioni, la causa della

“ A quanto è dato di capire, siccome purtroppo in Italia non ci sono nuove vocazioni, la causa della chiusura di varie comunità è proprio questa – scrive una suora... ”

chiusura di varie comunità è proprio questa – scrive una suora -. Da un anno all'altro si stanno chiudendo comunità e, se un tempo vi era gioia per aprirne di nuove, ora è una sofferenza doverci ritirare. Le suore invecchiano, si ammalano e la Casa-Madre le accoglie per l'ultimo tratto di strada. Sentiamo che ci volete bene e che Salzano è un luogo a noi tanto caro per mille motivi; ma, che fare? E' una grande sofferenza per i superiori che devono decidere questo, perché hanno tutta la panoramica della Provincia Veneta presente. Io voglio pensare ai momenti belli vissuti assieme e sono tanti. Preghiamo". Si resta senza parole nei confronti di questa decisione, del tutto inattesa: per una pianta più che secolare, tagliare i ponti con le proprie radici più profonde non è salutare. Sicuramente lo Spirito Santo ha i suoi disegni per il terzo Millennio cristiano: molto probabilmente ha adocchiato una nuova Salzano da qualche parte della Terra, nella quale queste suore potranno portare il loro carisma a favore degli ultimi, proprio come 113 anni fa a Salzano, dove la più profonda povertà era di casa.

Quirino Bortolato



In alto: l'asilo di Salzano alla metà degli Anni Venti. In basso: le suore a Salzano negli Anni Cinquanta con ritratte, da sinistra, Sr. M. Alfonsiana Barbisan, Sr. M. Bernardetta Londero, Sr. M. Casimira Michielin, Sr. M. Gonzaga Fattori, Sr. M. Angela Rebesco (Superiora provinciale), Sr. Fabiana Copetti, Sr. M. Giacomina Della Negra, Sr. M. Angelica Craighero.



*In alto: l'asilo nel 1977.  
In basso l'inaugurazione della nuova struttura nel 2011.*



# UN LUNGO IMPEGNO NELLA SCUOLA E NELLA PARROCCHIA DI CUI ESSERE GRATI

*Il ricordo di mons. Facchinello e mons. Vardanega che sottolineano la collaborazione delle religiose con i sacerdoti, a servizio delle famiglie*

**L**a notizia che le Suore Francescane di Gemona lasciano la scuola dell'Infanzia di Salzano, è stata per noi, mons. Mario Facchinello e mons. Giuseppe Vardanega, già parroci di Salzano, un vero fulmine a ciel sereno.

L'arciprete mons. Paolo Cargnin ha invitato anche noi ex parroci ad offrire alla comunità qualche testimonianza.

Ci siamo incontrati, ci siamo parlati e abbiamo convenuto nello spirito della fraternità sacerdotale di stendere una testimonianza che esprime un pensiero pienamente condiviso.

Da oltre un secolo (precisamente dal 15 ottobre 1900), la storia di quella che fu anche la parrocchia di S. Pio X è legata alla presenza delle Religiose di Gemona. Per i salzanesi la scuola materna (tutti la conoscono come l'Asilo delle Suore) rievoca la figura di tante suore che in questi decenni si sono avvicendate, vere educatrici di eccellenza, e una lunga sequenza di parroci a cominciare da mons. Prevedello, Bacchion, Stocco, Squizzato, Facchinello, Vardanega, Cargnin che hanno svolto il loro ministero con l'aiuto intelligente e generoso delle religiose di Gemona. Le suore francescane del Sacro Cuore di Gemona hanno ben meritato la stima dei preti e dei laici. Anzitutto per la loro spiritualità, per quell'umanità squisitamente femminile che le rendeva simpatiche alla gente e per quel tratto di una bontà sorridente che ne faceva delle autentiche mamme per i bambini.

I salzanesi le vedevano spesso anche nelle famiglie accanto ai malati, magari come ministre straordinarie dell'Eucarestia, accanto agli anziani e in particolare nella pastorale parrocchiale: le associazioni, i gruppi ecclesiali, i centri di ascolto, ecc. Per le Religiose, oltre ai bambini dell'Asilo e alle loro famiglie, era quasi prioritario l'impegno nella pastorale della parrocchia. Di qui lo sconcerto che ha provocato tra la gente l'annuncio che lasciavano il paese. La doverosa gratitudine per il grande bene seminato a Salzano, non ci può esimere dall'esternare un profondo rammarico per questo "lasciare". Sappiamo che oggi anche gli Istituti delle Religiose incontrano grosse difficoltà, però questo annuncio inatteso e improvviso, ci addolora ancor di più quando pensiamo alle numerose vocazioni che Salzano ha dato alle Suore Francescane e ai notevoli sacrifici della comunità salzanese per offrire alle famiglie, come pure alle Suore, una modernissima scuola dell'infanzia inaugurata meno di due anni fa.

Ci mancano parole adeguate per sottolineare da un lato una grande riconoscenza di tutta la parrocchia e dall'altro lato il dolore della nostra profonda ferita.

*mons. Luigi Mario Facchinello e mons. Giuseppe Vardanega*





## LA RICCHEZZA DI UNA PRESENZA E DI UNA TESTIMONIANZA

Ogni momento di difficoltà nella vita personale o di fede può diventare occasione per attendere il manifestarsi del Signore, per attendere, sperare ed accogliere la sua Provvidenza. È con questo spirito che cerco di vivere questo tempo, e in particolare la partenza della comunità delle suore che lasciano Salzano. Una presenza, lungo questi 113 anni, che ha certamente segnato generazioni e generazioni di salzanesi sia attraverso la gestione e la dedizione alla scuola Materna, come anche attraverso il servizio nella pastorale: nella catechesi, nella vicinanza agli ammalati e alle famiglie, nel servizio in Casa di Riposo... solo per citare gli ambiti più noti che hanno visto impegnate le varie suore che si sono succedute nella loro piccola comunità religiosa. Ma un aspetto che a volte si fa fatica a cogliere è proprio la loro “presenza come consacrate”, presenza accanto a quelle dei sacerdoti e di tanti laici, sposati e non, che donano tempo e preoccupazioni per il servizio al Regno. Presenza di consacrate che rende visibile la complementarietà dei cammini per incontrare il Signore e la molteplicità dei doni che il Signore regala per la ricchezza della sua famiglia (che siamo tutti i battezzati) e della sua chiesa; che ci rivela ancora in quanti modi il Signore si dà a conoscere a noi per manifestarci il suo Amore. Presenza importante per il solo fatto di “esserci”. Il mio grazie, allora, è certamente per i tanti e diversificati servizi svolti (in particolare i più semplici, i più nascosti, quelli di cui magari non ci siamo neppure accorti, come quello della preghiera per la nostra comunità o per tante situazioni delle quali sono venute a conoscenza...). Ma è soprattutto un “grazie!” per esserci state, per essere state testimoni di un Signore in grado di colmare di senso e di gioia il cuore di ogni persona (in questi 113 anni oltre 150 suore sono passate per la nostra parrocchia). Oltre che alla Congregazione delle suore missionarie, il mio grazie va anche al Signore che alla nostra comunità ha regalato questa loro presenza, con il conforto di alcune parole di Paolo che assicurava quasi 2000 anni fa la comunità di Corinto affermando: “Dio ha il potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene... Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia” (2 Cor. 9, 8.10). E’ con questa speranza (che desidero condividere con ogni fratello e sorella di Salzano) che continuo a far affidamento nel Signore che non ci farà mancare la sua grazia... e la certezza che insieme possiamo scoprire quanto Lui, che guida la nostra storia e quella della sua chiesa, ci chiama a vivere.

*mons. Paolo Carginin*



## “METTEREMO A FRUTTO QUANTO ABBIAMO RICEVUTO DA VOI!”

*Abbiamo conosciuto delle donne accoglienti e capaci di educare con amore e passione.  
Il saluto del Comitato di gestione della scuola materna*

**F**in da piccoli ci misuriamo con innumerevoli forme di separazione: quella dal grembo materno al momento della nascita, dal seno durante lo svezzamento o dalla famiglia di origine per formarne una nostra. Il prezzo da pagare per crescere è quello di sentire dolore durante queste piccole prove, di provare tristezza. Ogni separazione è faticosa, ci mette in discussione, proiettandoci immediatamente nel futuro, fatto di timori, aspettative e scelte. La separazione dalla Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore per noi genitori, insegnanti e collaboratori della Scuola dell'Infanzia "Mons. G. Menegazzi" di Salzano, è un dispiacere, ma contiamo che sia un momento di crescita. Rivolgiamo prima di tutto il nostro pensiero a queste donne, tutte, che nel tempo si sono confrontate con il territorio di Salzano, la sua comunità, la sua fede, i suoi pregi, i suoi difetti e soprattutto con le persone. L'elemento che ha

contraddistinto questo incontro fatto di relazione, confronto e crescita è stato l'arricchimento quotidiano che ciascuno di noi si porterà sempre dentro. Conoscere qualcuno è fonte di ricchezza, soprattutto quando il suo agire è dipinto dai tratti della passione, della dedizione, della disponibilità e dell'accoglienza, dell'amore ispirato a quello più grande di Gesù, così da percepire ancora più forte quella ricchezza nel momento in cui quella presenza e quell'agire vengono meno.

Così il primo pensiero è certo quello timoroso di coloro che nella scuola perdono un punto di riferimento, ma il secondo è quello di avere davanti la possibilità di mettere a frutto quanto ricevuto ogni giorno. Tutti noi quindi rivolgiamo alle suore francescane un immenso grazie perché siamo consapevoli di essere adulti, oggi, anche grazie all'incontro con loro da bambini di un tempo e da genitori di oggi, e che alcune delle scelte fatte negli anni sono anche frutto di carezze e rim-

proveri ricevuti un tempo nel cortile o nella aule della scuola. C'è un paradosso nascosto in questa separazione: nel momento in cui ci fermiamo ad assaporare il ricordo di esperienze fatte da bambini, ci accorgiamo che come comunità improvvisamente siamo diventati adulti, chiamati a partecipare quotidianamente alla vita della scuola in cui i nostri figli imparano a camminare piano piano da soli. Allora questa separazione, pur se dolorosa, è ricca di promesse, di possibilità e di aspettative: il presupposto per rendere la nostra scuola ancor più una fotografia della comunità cui apparteniamo, una comunità che per tanti anni ha camminato con le suore francescane. Grazie, dunque, per il cammino fatto assieme a noi, per il servizio reso in tutti questi 113 anni, per la passione, l'amore e la costanza che ci avete donato.

*Il Comitato di gestione della scuola dell'infanzia  
parrocchiale "Mons. Giuseppe Menegazzi"*

# LE INSEGNANTI: “AVETE ACCOMPAGNATO NELLA CRESCITA SIA NOI CHE I BAMBINI”

*Care suore, una parola spetta anche a noi insegnanti che in questi anni abbiamo vissuto a stretto contatto con voi. Volevamo ringraziarvi per la vostra collaborazione, professionalità e disponibilità. Con la vostra fede avete guidato e accompagnato nella crescita educativa e spirituale sia noi che tutti i bambini che in questi anni hanno frequentato la nostra scuola dell'infanzia. Vi auguriamo di poter continuare la vostra opera ancora per lungo tempo e noi ci impegneremo a mettere in pratica ciò che tutte voi in questi anni ci avete insegnato. Grazie!*

*Le insegnanti della scuola dell'infanzia "Mons. G. Menegazzi"*



POESIA DEDICATA ALLE SUORE  
DA PARTE DEI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



*Care suore,  
113 anni sono passati  
da quando a Salzano siete arrivate,  
la vostra presenza nella nostra comunità  
è stata di grande utilità.  
Nella scuola dell'infanzia il vostro lavoro  
è stato prezioso come un tesoro.  
Per sempre conserveremo nel nostro cuore  
il ricordo di voi suore.  
Un grande abbraccio vi vogliamo dare  
E con un forte "ciao" salutare.  
Ciaooooooooo !!!*



# HANNO FATTO DEL VANGELO LA LORO FORMA DI VITA E DI MISSIONE

**L**o spirito della Congregazione trae la sua sorgente dalla contemplazione del mistero di Gesù Cristo Crocifisso. Dal Cuore di Cristo le suore attingono profonda benevolenza, amore redentivo e zelo apostolico per l'umanità" (Cost. 4)

Per 113 anni la comunità di Salzano ha potuto beneficiare della realizzazione di questo articolo della costituzione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore. Esse hanno colto pienamente la sintesi della loro vocazione, impegnandosi a fare del Vangelo la loro "forma di Vita e di Missione" attraverso:

- \* la preghiera perché il Regno di Dio si diffonda sulla terra;
- \* la partecipazione diretta all'attività

missionaria della Chiesa e al suo ministero pastorale, concretizzatasi nel servizio di catechesi e alla liturgia, alla pastorale giovanile e familiare;

- \* la missione educativa attraverso la scuola d'infanzia;
- \* l'assistenza caritativa e la cura degli anziani, la vicinanza amorosa ad ogni uomo che soffre.

Tutto ciò ha aiutato la nostra comunità a camminare e scoprire il vero volto di Dio.

Le sole parole non potranno mai esprimere la profondità dei nostri sentimenti di ringraziamento che vogliamo affidare alla preghiera affinché il loro carisma possa arricchire altre comunità cristiane.

Nella costituzione si legge: "Lo spirito della suora francescana è auten-

ticamente espresso nella costante e universale promozione del bene e della pace... Tutte le volte che va per il mondo per comunicare la Parola di verità e di speranza la suora deve essere mite e modesta, segno luminoso di conversione evangelica, fraterna verso ogni dolore umano manifestando sempre la compassione del Cuore di Cristo...".

Ogni suora francescana sa che missione significa servire l'uomo promuovendo la "liberazione" totale da tutto ciò che svilisce la sua dignità di uomo e di figlio di Dio... E servire è "dare la vita" (Mt. 20,28) come ha detto Gesù: "Io sono venuto perché l'uomo abbia la vita e l'abbia in abbondanza".

*Il Consiglio pastorale parrocchiale*

## HANNO ANIMATO IL CAMMINO DI QUESTA COMUNITÀ LOCALE

*Al centro del loro servizio la cura dei più piccoli, l'ascolto e l'accoglienza delle famiglie, la solidarietà con gli ultimi, valori che ancora oggi sono importanti*

**C**ome la gran parte di coloro che hanno vissuto la propria infanzia a Salzano negli anni Settanta, anch'io ho frequentato per un periodo "l'asilo delle suore", l'unica scuola materna allora esistente che era gestita dalla Parrocchia grazie alla presenza, appunto, delle suore. Anche per me, come per molti miei coetanei, è stata la prima esperienza di socializzazione e, insieme, di scolarizzazione; l'appartenenza ad un gruppo classe, il gioco, la disciplina (quanto basta), la mensa, il grembiolino che rendeva democraticamente tutti uguali...

In un piccolo paese come Salzano, il fatto che le insegnanti della scuola materna fossero religiose era ancora percepito come normale. Al di là del mio ricordo personale, comunque,

credo di dover sottolineare un ruolo molto significativo che, negli anni e nei decenni, le "suore dell'asilo" hanno svolto a Salzano accanto a quello di insegnanti: è quello relazionale, di cura, di supporto a molte famiglie e a molti genitori (soprattutto mamme) che chiedevano consigli, si confrontavano, si confidavano.

Oggi molte cose sono cambiate: le insegnanti alla scuola parrocchiale "Menegazzi" sono tutte laiche e non più religiose, esiste da qualche anno una scuola dell'infanzia statale, e un nido comunale, le relazioni e la socialità vengono declinate in molteplici forme, c'è una comunità locale in cui la società civile si esprime e dialoga con la parrocchia nell'ottica di un lavoro di rete efficace e di un'alleanza educa-

tiva per le giovani generazioni. E tuttavia sapere che, dopo 113 anni di presenza a Salzano, le suore se ne vanno, dispiace un po'; in qualche modo se ne va un simbolo, certamente legato al passato, ma altrettanto certamente ricco di significati importanti per il mondo di oggi: il servizio, la gratuità, la solidarietà con gli ultimi, la cura dei più piccoli, l'ascolto.

Per questo anch'io mi unisco al grazie di tanti salzanesi, e non solo come ex alunno, ma come Sindaco, a nome di una comunità che può crescere e svilupparsi solo conoscendo e valorizzando la propria storia e le presenze che, nel tempo, hanno saputo animarne il suo cammino.

*Alessandro Quaresimin  
Sindaco di Salzano*

# COME SARÀ IL NOSTRO CATECHISMO SENZA SUORE?

**S**uor Gonzaga, suor Fabiana, Rosangela, Gaudenzia, Anna Paola, Natalina, Augusta, Guglielma, Adelianna, Alice... Quante altre suore possono essere ricordate da ognuno di noi perché hanno lasciato una traccia nella nostra memoria e nella nostra comunità. Ora anche le tre suore Graziella, Chiara, Graziella, ognuna con il proprio incarico e contributo ci lasceranno e nell'ambito dell'insegnamento del catechismo ognuno di noi dovrà mettere a prova le sue capacità e disponibilità per fare squadra. "Spetemo a suora, sentimo cossa che ghe dise ea" eravamo solite ripetere in molte occasioni. Ora non l'aspetteremo più... Nuovi orizzonti pastorali e nuove richieste si apriranno ai laici e il "lavoro" che attenderà noi catechisti/e richiederà tempi e impegni diversi nei vari livelli

per sostituire l'attività operosa e silenziosa svolta dalle nostre suore. La

na e gratuita. In particolare in questi ultimi anni, nelle aule di catechismo del nostro oratorio, si è respirata un'aria di attenzione e cura agli ambienti, una vicinanza nella preparazione settimanale degli argomenti da sviluppare e vivere con i bambini, nell'ottica del coinvolgimento dei genitori. Non possiamo dimenticare l'appoggio ricevuto quando, nelle domeniche dedicate ai genitori, abbiamo riscontrato una particolare cura nella preparazione dell'aula che ha accolto genitori e bambini per renderla confacente al tipo di incontro, trovando immagini e ambientazioni floreali adatti al tema previsto. Grazie a tutte voi!



*L'impegno delle suore accanto ai ragazzi del Grest*

manca delle Suore Francescane a Salzano è forse un segno dei tempi, ma se ricordiamo uno dei loro motti, la missionarietà, anche noi catechiste attingeremo dal ricordo degli esempi e insegnamenti che sollecitamente ci sono stati donati in maniera frater-

Le mani che avete giunto in preghiera nella nostra chiesa per tutti i bambini delle varie generazioni, siano un accompagnamento spirituale, affinché le vie del Signore siano propizie e aprano i cuori della nostra comunità.

*Carla e Giuliana*

## IN CASA DI RIPOSO UNA PRESENZA FAMILIARE E UN PUNTO DI RIFERIMENTO

**A**bbiamo appreso in questi giorni che le Suore lasceranno a fine giugno la nostra Comunità e ne siamo rattristati perché un pezzo di storia se ne va da Salzano e perché la loro presenza quotidiana in Casa di Riposo don Vittorio Allegrì è stata un punto di riferimento per i nostri anziani per un momento di conforto spirituale. Nel corso degli anni le Suore si sono succedute, ma sempre vi è stato con loro un rapporto di collaborazione. Sono state anche capaci di superare

con disponibilità qualche momento di tensione che si veniva a creare nell'attività giornaliera, attente e premurose nell'animare la Messa durante la settimana, nel fermarsi ad ascoltare, a dialogare, anche nel giocare a tombola con gli ospiti, nelle feste dei vari compleanni e nelle uscite. Hanno saputo ben integrarsi con tutto il gruppo di volontariato che, fin dagli anni Novanta, è stato a disposizione della struttura ed insieme a loro sono state di molto supporto, perché grazie alla collaborazione di tutti si è riusciti a

creare un ambiente familiare e accogliente, nel quale la persona è messa al centro del progetto assistenziale; le ricordiamo molto pazienti con i nostri nonnetti, anche quelli che sembrano assenti o poco disponibili.

E' un grazie di cuore quello che la struttura, dalla Direzione agli Operatori, vuole esprimere per la loro attiva presenza, nella speranza che non sia un addio. Un pensiero particolare va alle Sorelle che ci hanno lasciato e che hanno raggiunto la casa del Padre.

*Enrica Bassi per la Direzione*

# TESTIMONI DELL'AMORE DI GESÙ PER LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

**R**isulta difficile chiudere una lunga storia di presenza, di collaborazione, di relazioni ricche ed arricchenti. Non ho memoria di una Caritas a Salzano senza la presenza di una suora ed è triste pensare che in futuro sarà così.

Le suore che si sono avvicinate hanno avuto un denominatore comune: la disponibilità, la semplicità, l'umiltà e la discrezione nell'incontrare noi del gruppo e tutte le persone di cui la Caritas si faceva e si fa carico; donne consacrate, grandi testimoni

dell'amore di Gesù per l'uomo in difficoltà, nella sofferenza, nella malattia, nella povertà; donne consacrate innamorate del Signore e pronte a servirlo nei fratelli.

La Caritas esprime il suo "grazie", sente che il cammino fatto insieme porterà frutto anche in futuro, ed augura tutto il bene a queste ultime, che termineranno la presenza della congregazione a Salzano, e a tutte quelle che sono state presenti in passato.

*Per la Caritas  
Stefania De Marchi*



## ACCANTO AI MALATI E AGLI ANZIANI

*Hanno portato negli ospedali e nelle case la vicinanza della parrocchia  
e la ricchezza spirituale della persona consacrata*

**P**er diversi anni, circa una decina, ho avuto un grande privilegio: quello di accompagnare le suore in ospedale per la visita agli ammalati. Ricordo che ho sentito il desiderio di mettermi a disposizione per questo servizio durante il rosario, recitato in casa di una persona appena deceduta, e ne ho parlato subito alla suora che partecipava alla preghiera. Ci siamo accordate per delle visite negli ospedali vicini, da effettuare in modo abbastanza regolare, soprattutto nel pomeriggio della domenica, e di questa decisione abbiamo informato il parroco.

Purtroppo dopo alcuni mesi la suora è stata trasferita, ma è stata sostituita da un'altra che ha accolto questo servizio, e poi da un'altra e da un'altra ancora; a volte capitava anche che accompagnassi tutte e tre le suore della comunità, come pure era frequente che ci recassimo a casa di qualche ammalato o di qualche persona anziana e sola.

Ho parlato di privilegio, ma è più giusto dire che ho vissuto questo servizio

come un gran dono del Signore. La visita all'ammalato è sempre una visita "speciale", non lascia mai indifferenti ma tocca il cuore e nel mio caso si arricchiva di significato proprio per la presenza della suora che trasmetteva, e questo lo percepivo benissimo, il conforto, la speranza, la vicinanza spirituale di persona consacrata, la solidarietà e partecipazione della parrocchia, ma anche quelle doti tipicamente femminili quali la delicatezza, la tenerezza, la dolcezza.

Rivedo i volti delle cinque suore che con maggior frequenza si sono succedute in questo servizio; sono volti cari, che conserverò sempre nel mio cuore, volti che sono stati certamente significativi per le persone che andavamo a trovare, ma che sono stati molto importanti per me e per la mia crescita personale. Conservo il loro ricordo: la simpatia, l'allegria e il riso contagioso di una di loro, che riusciva a far sorridere anche i malati più gravi; la pacatezza e la dolcezza di un'altra, la carezza sul viso e il sistemare il cuscino nel tentativo di alleviare la sofferenza,

da parte di un'altra, e sempre il breve momento di preghiera, così atteso e desiderato dagli ammalati, capace di risvegliare la mente anche in chi era ormai assopito e al termine della vita. Concludo con un ricordo, tra i tanti che conservo: qualche anno fa abbiamo deciso, la suora ed io, di far visita ad una persona ricoverata all'ospedale di Dolo. Un po' la conoscevo, era una persona non certo frequentante la chiesa... Lungo il tragitto abbiamo pregato, non sapevamo se ci avrebbe accolto. La preghiera, unita alla semplicità e cordialità della suora, probabilmente hanno avuto un effetto disarmante. E' stata un'accoglienza bella, grande, sincera: ci ha raccontato di sé, della malattia, della famiglia e non ci lasciava più andare. Naturalmente la visita si è ripetuta...

Ringrazio veramente il Signore per il dono che mi ha fatto di questo servizio e alla comunità delle suore va la riconoscenza e la gratitudine mia e di tutta la comunità.

*Una parrocchiana*